

Rotary Club

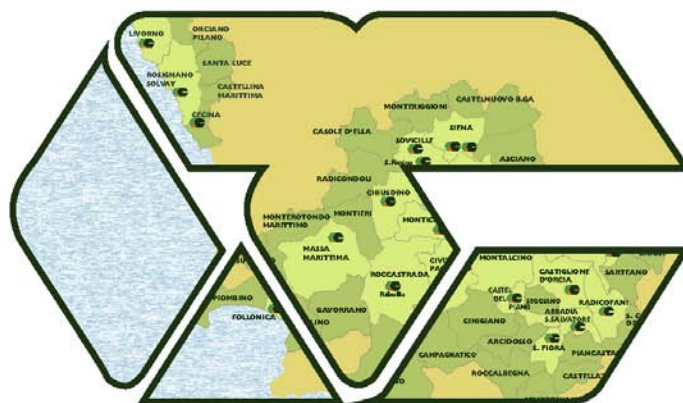
Notiziario

SIENA

Presidente 2012-2013
MARILENA PIRRELLI



Anno LXII, n. 5 marzo - aprile 2013 .



Sede e Direzione Generale: SOVICILLE, Tel. 0577.397.111 Fax 0577.314.471
Sede Distaccata: Rosignano Marittimo, Via Aurelia 374-376 - Tel. 0586.769.166
Sede Secondaria: Chianciano Terme, Viale della Libertà 411 - Tel. 0578.655.11

Filiali

ABBADIA S. SALVATORE
Tel. 0577.775.264
BUONCONVENTO
Tel. 0577.807.200
CASTEL DEL PIANO
Tel. 0564.957.643
CASTIGLIONE D'ORCIA
Tel. 0577.888.412
CECINA
Tel. 0586.635.621

CHIANCIANO TERME
Tel. 0578.6551
CHIANCIANO TERME
Ag. Centro Storico Tel. 0578.31.331
CHIUSSINO
Tel. 0577.750.723
FOLLONICA
Tel. 0566.50.702
LIVORNO
Tel. 0586.219.279

MASSA MARITTIMA
Tel. 0566.940.263
MONTALCINO
Tel. 0577.849.494
MONTERONI D'ARBIA
Tel. 0577.375.179
MONTICIANO
Tel. 0577.756.484
RIBOLLA
Tel. 0564.578.355

ROSIA
Tel. 0577.345.171
PIENZA
Tel. 0578.748.030
ROSIGNANO MARITTIMO
Tel. 0586.769.166
S. QUIRICO D'ORCIA
Tel. 0577.898.055
S. ROCCO A PILLI
Tel. 0577.347.844

SIENA
Tel. 0577.561.111
SIENA Ag. I
Tel. 0577.530.160
SOVICILLE
Tel. 0577.314.490

Tesoreria
RADICOFANI
Tel/Fax: 0578.55.730



Piacere di guidare



BE MINI.

BLU CAR s.r.l.

Concessionaria BMW e MINI

Strada del Casone, 1/3 - Loc. Due Ponti - SIENA

Tel. 0577 222396 - www.bmwblucar.it

Lettera del Presidente



are Amiche e Amici, siamo quasi al termine di questo anno, e qualche bilancio è d'obbligo. Per me è stata un'esperienza sicuramente importante, con momenti più o meno felici. Ho avuto sempre a sostegno il mio Consiglio e vorrei scriverlo con una grandissima C: mi sono stati sempre vicini e solidali, qualunque decisione è stata presa collegialmente e in armonia e sono loro molto grata! Ma anche molti altri mi sono stati vicini e mi hanno aiutato. Ringrazio tutti.

Con gli altri Club del nostro Raggruppamento abbiamo potuto realizzare dei services comuni sul nostro territorio e internazionali; ne abbiamo realizzati da soli altri per la nostra comunità, come quello all'Associazione "Piccolo Principe" che sarà proseguito nei prossimi anni grazie a quell'intento di continuità che si è venuto a creare durante quest'annata.

Nei prossimi mesi ci sono appuntamenti importanti quali il viaggio a Weihleim per il Triangolare con gli amici tedeschi e francesi. Purtroppo la nostra presenza sarà molto esigua, infatti solo cinque soci - compresa la sottoscritta - hanno dato la loro adesione. E dire che avevamo deciso di non programmare altre eventuali gite per favorire la partecipazione a questo evento così importante!

Il prossimo 11 maggio a Firenze ci sarà la 1° Assemblea del Distretto 2071. Vi invito a partecipare numerosi!

Un altro evento importante ci sarà a fine maggio, quando arriveranno i giovani americani del VTE.

Facciamo loro festa con una nutrita presenza alla Conviviale del 30 sera! Per ultimo, ma non ultimo, vi invito al Congresso Distrettuale (conclusivo del Distretto 2070), ancora a Firenze dal 7 al 9 giugno.

Sempre con amicizia,

MARILENA

FREQUENZIOMETRO Conviviali

Carissimi Soci,

ho ritenuto opportuno preparare un... **frequenziometro** con un un elenco di tutte le conviviali e le relative percentuali di frequenza. In rosso sono quelle basse, sotto il 50%, e in verde quelle sopra il 50%. Non vi sono nomi per non toccare la suscettibilità di qualcuno, ma ricordo a tutti che il Club sarebbe obbligato a pubblicare almeno i rapporti semestrali con le percentuali di ciascun socio. Il frequenziometro ci dà comunque un quadro sintetico di ciò che è successo sul piano della frequenza generale. Spero che faccia almeno riflettere!

5 LUGLIO	39%
19 LUGLIO	21%
23 AGOSTO	26%
5 SETTEMBRE	41%
20 SETTEMBRE	47%
6 OTTOBRE	22%
18 OTTOBRE	44%
8 NOVEMBRE	56%
22 NOVEMBRE	48%
5 DICEMBRE	55%
13 DICEMBRE	53%
10 GENNAIO	42%
31 GENNAIO	39%
7 FEBBRAIO	35%
19 FEBBRAIO	23%
21 FEBBRAIO	21%
7 MARZO	41%
21 MARZO	44%



CONSIGLIO DIRETTIVO per l'a.r. 2012-'13

SEGRETERIA DEL R.C. SIENA

Strada di Cerchiaia, n. 56
53100 SIENA

tel./fax: 0577 1651796

e-mail:
rotaryclubsiena@gmail.com

sito Internet:
www.rotarysiena.it

NOTIZIARIO

Direttore responsabile:
Alessandro Fornaciari - (Aut.
Trib. Siena n° 328 del
24.02.1972)

Redazione e grafica:
Alberto Fiorini

Fotografie:
Alberto Fiorini, Federigo Sani

Presidente:
Marilena Pirrelli

Vicepresidente:
Pier Luigi Venturi

Segretario:
Massimo Innocenti

Tesoriere:
Giorgio De Vincentiis

Prefetto:
Elisabetta Miraldi

Consiglieri:
Alessandro Fornaciari
Francesco Maria Franzinelli
Marta Lucherini
Duccio Panti
Mauro Picchi
Federigo Sani
Andrea Tiribocchi

Presidente uscente:
Vincenzo Santoro

Presidente incoming:
Piero Ricci

CITTÀ STORICHE UNESCO

EMBLEMA DI PACE

Convegno europeo del Rotary

Urbino, 20-21 aprile 2013

Il ROTARY Club di Urbino, con il patrocinio e il sostegno del Distretto 2090 del Rotary International, ha organizzato il primo Convegno dei Centri Storici Europei dichiarati dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità.

Titolo del Convegno: "UNESCO HISTORIC CITIES, PATRIMONIO DI PACE", creato per essere in sintonia con lo slogan del Presidente Rotary International 2012-'13 Sakuji Tanaka: "La pace attraverso il Servizio".

Scopo del Convegno era sviluppare sinergia e collaborazione tra i Club Rotary inseriti nei siti UNESCO che si dovranno impegnare per sostenere le direttive che ogni anno saranno diffuse. Essi dovranno adottare tutte le iniziative possibili per sostenere le immagini dei propri centri storici nel rispetto dei principi fissati dall'UNESCO. Il tema del Convegno è stato il "tempo": nel corso del tempo, pur attraverso i secoli, i segni della costruzione e della trasformazione, le nostre città continuano a vivere.

A Palazzo Battiferri, dove si sono svolti i lavori nella giornata del 20 aprile, erano presenti delegazioni italiane e straniere: Polonia, Repubblica Ceca, Bulgaria, Turchia...

Dopo il Sindaco della città, ha preso la parola l'architetto Adele Cesi dell'Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Ha parlato dei rischi connessi con la pressione sui centri storici collegata allo sviluppo sociale ed economico e concretizzatasi nel turismo di massa, nella costruzione di nuove tipologie di edifici di grande altezza e nella trasformazione del tessuto sociale. Queste premesse fotografano una condizione comune a molti centri storici presenti nella lista del Patrimonio Mondiale. Si è quindi parallelamente modificata l'idea di patrimonio culturale e la disciplina di conservazione. Da ciò la richiesta di revisione delle regole di conservazione dei centri storici, da cui è scaturito il memorandum di Vienna del 2005, che ha fornito nuovi strumenti per affrontare i problemi di conservazione con una visione più aderente ai tempi, e che riguardano non tanto gli ambiti perimetrali, quanto le loro relazioni con il contesto, le cosiddette "zone buffer".

Si è parlato dell'importanza della formazione, per la conservazione ed il restauro del patrimonio culturale. La prof.ssa Laura Barattin, coordinatrice della scuola di Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell'Università di Urbino, ha illustrato due diversi livelli di formazione in questo ambito.

Interessante l'esperienza riferita dal dott. Carlo Francini dell'ufficio UNESCO del Comune di Firenze circa il progetto "Firenze per bene": progetto di sensibilizzazione rivolto ai turisti e ai cittadini allo scopo di far assumere un atteggiamento rispettoso e attento verso il patrimonio artistico e storico della città. A tale scopo, vi sono volontari con cargo-bike che si spostano in città e distribuiscono ai cittadini cartine del centro storico con informazioni particolari: fontanelle, noleggi di biciclette, toilette pubbliche... e un decalogo bilingue per far sentire i visitatori consapevoli di essere in un sito UNESCO.

L'architetto Paolo Ceccarelli, (Cattedra UNESCO - Pianificazione urbana e territoriale per lo sviluppo locale sostenibile dell'Università di Ferrara) ha ricordato come Urbino sia stata il prototipo della città ideale del Rinascimento e ha generato un modello che si è poi diffuso in tutto il mondo: rapporto razionale tra città e edifici, costruzione di un nuovo paesaggio urbano, teoria della prospettiva, matematica applicata alle attività economiche. Urbino ha istituzioni culturali che continuano questa tradizione. Il piano di gestione UNESCO ha come obiettivo la protezione di conservazione fisica e continuità culturale; per questo motivo si collega ad un piano di sviluppo economico, sociale e fisico dei prossimi decenni, costruito attraverso la partecipazione di cittadini, centrato sulla sostenibilità e attento ai problemi dei giovani e dell'ambiente.

Al prossimo Congresso UNESCO in Cina il tema sarà: la cultura chiave dello sviluppo sostenibile. Si parlerà anche di Urbino. Il messaggio è che le città UNESCO non devono vivere solo di turismo, che è una fruizione passiva del patrimonio culturale. Vanno privilegiati i valori profondi di queste città: l'incontro tra diversità, oltre che la conservazione del patrimonio storico, laboratorio di idee e scambi culturali. Gerico si sta candidando a città protetta dall'UNESCO, e anche questo è un percorso di pace.

Viene fatto un appello al Rotary International perché promuova programmi per i giovani per la conservazione dei beni storici.

Il Presidente Napolitano ha inviato la medaglia della Presidenza della Repubblica a suggello dell'evento.

Il Convegno si è concluso domenica 21 aprile al Teatro Sanzio, dove è stata votata per acclamazione la prossima sede del Convegno n. 1: Istanbul! Urbino è stato considerato il n. 0. I delegati turchi erano i più numerosi, circa 30. Hanno comunicato il tema da loro scelto: I suoni delle città.

Al termine, ha avuto luogo una bella visita lungo le mura di Urbino, con scorci affascinanti di questa città.

Ci attende un lungo lavoro di costruzione, perché il sassolino lanciato nello stagno oggi a Urbino possa dare un risultato tangibile domani.

Arriverderci a Istanbul!!!!



UNESCO HISTORIC CITIES, PATRIMONIO DI PACE - URBINO 20/21 APRILE 2013

Manifesto presentato al Convegno ROTARY-UNESCO di Urbino dal R. C. Siena.



AUTISMO

Un disturbo pervasivo dello sviluppo

**N. H. Excelsior 28 febbraio 2013
Caminetto**

Relatore prof. MICHELE ZAPPELLA

spesso non si lasciano toccare e accarezzare e sono visibilmente in difficoltà quando una persona si avvicina troppo a loro. I bambini con questa malattia tendono a stare molto per conto loro e spesso vengono descritti come bimbi buonissimi, perché trascorrono lungo tempo da soli senza farsi praticamente sentire". Il terzo segna-

L'autismo è un disordine neuroevolutivo secondario ad alterato sviluppo del cervello, che compare nei primi anni di vita del bambino. Ha un'incidenza tra lo 0,6 e l'1% e il fenomeno è aumentato negli anni. Alla base di questa crescita vi è anche il fatto che sussiste oggi una maggiore sensibilità in merito all'autismo e, dunque, un maggior riconoscimento del disturbo. La malattia si manifesta nei primi 2 anni e mezzo di vita; può fare la sua comparsa nel corso del primo anno, ma anche successivamente: in questo caso si parla di regressione.

Come ha spiegato il prof. Michele Zappella, "l'autismo si può manifestare con sintomi di scarsa reciprocità già nel primo anno di vita, ma in una parte dei casi, circa il 30%, c'è una regressione nel corso del secondo anno. Regressione significa che, per esempio, un bambino che ha camminato a 14 mesi e ha detto le prime parole più o meno intorno all'anno, nel giro di poche settimane smette di parlare, non si relaziona più bene con gli altri, sta nel suo mondo, comincia a far girare gli oggetti. Diventa un bambino chiaramente alterato sul piano della relazione e della comunicazione".

L'autismo si basa su tre gruppi di sintomi: difficoltà nella relazione, difficoltà nella comunicazione e modalità molto ripetitive, che possono essere corporee come nel caso delle stereotipie oppure frasi esasperatamente ricorrenti. Per quanto riguarda la difficoltà nella comunicazione, i bambini autistici hanno sì problemi di linguaggio, ma non solo: la comunicazione risulta alterata in ogni sua forma. Infatti, oltre al linguaggio, spesso assente, è la comunicazione in generale a essere compromessa. È assente infatti anche la produzione gestuale e l'intenzionalità comunicativa, cioè la voglia che il bambino ha di comunicare con l'adulto o con il coetaneo. In pratica, non c'è forma di comunicazione in un bimbo autistico o, di fatto, è molto limitata. In merito alla difficoltà nella relazione "i bambini autistici sono bambini fortemente isolati - ha detto Zappella - che difficilmente entrano in contatto con gli altri: non guardano chi hanno intorno, quasi mai sostengono lo sguardo con l'altro,

le dell'autismo è legato a modalità molto ripetitive riscontrate in questi bambini e a interessi fortemente ridotti: i bambini autistici spesso sono molto chiusi in attività ripetitive e limitate.

Tenuto conto dei tre sintomi caratteristici che la malattia porta con sé, nella pratica il pediatra può sospettare vi sia la presenza di autismo di fronte ad alcuni campanelli d'allarme importanti. Ha affermato Michele Zappella: "Tra i segnali che possono far insospettire il pediatra per una diagnosi di autismo, il primo è nel fatto che il bambino di età superiore all'anno non si volta quando viene chiamato per nome. Il secondo campanello d'allarme è che non indica con il dito gli oggetti guardando in viso il suo interlocutore. Terzo segnale, il bambino non guarda in faccia il genitore e gli altri, sta molto per conto suo". Oltre a questi segnali, il pediatra deve dar adito anche a eventuali segnalazioni delle mamme in merito al comportamento dei figli.

Quali siano le cause dell'autismo è tuttora elemento in fase di studio e ricerca, sebbene si siano fatti notevoli passi avanti rispetto a qualche decennio fa. "La natura dei disturbi dello spettro autistico per Zappella è genetica; probabilmente nella maggioranza dei casi è legata a più di 10 geni, che sono in parte anche nella popolazione generale. Vi sono infatti persone che, pur essendo considerate normali, hanno disturbi comportamentali. I disturbi dello spettro autistico sfumano quindi nella normalità. Erroneamente anni fa si pensava che l'autismo fosse in qualche modo legato a un determinato profilo comportamentale dei genitori. Oggi fortunatamente non è più così".

I genitori di un bambino autistico certamente riportano uno stress importante legato alle funzioni genitoriali. L'impatto dell'autismo su una famiglia è pesante e qualche volta anche distruttivo. E' perciò importante supportare i genitori fin dalla comunicazione iniziale della diagnosi.

Al termine della relazione del prof. Zappella, hanno portato le loro testimonianze un paio di genitori dell'Associazione "Piccolo Principe" delle Volte Basse.

A. F.

UNA GIORNATA DEDICATA ALLA DONNA

Relatrici dell'Associazione
"DONNA CHIAMA DONNA":
- dott. ANNA MARIA RALLO, presidente
- dott. MONICA BIANCHI, psicologa

N. H. Excelsior 7 marzo 2013
Conferenza e conviviale



La conviviale del 7 marzo scorso è stata dedicata alle DONNE. La nostra Presidente ha infatti voluto ricordare la Giornata Internazionale della Donna invitando due relatrici: ANNA MARIA RALLO BALESTRI, ben conosciuta da tutti noi, ma qui nella veste di Presidente dell'Associazione "Donna chiama Donna", e la dott.ssa MONICA BIANCHI, psicologa della stessa Associazione.

Ha esordito la nostra Presidente ricordando le origini di questa data: infatti la Giornata Internazionale della donna (definita in modo improprio "Festa della donna") ricorre l'8 marzo di ogni anno per ricordare sia le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne, sia le discriminazioni e le violenze cui esse sono ancora fatte oggetto in molte parti del mondo. Questa

celebrazione si è tenuta per la prima volta negli Stati Uniti nel 1909, in alcuni paesi europei nel 1911 e in Italia nel 1922.

Le celebrazioni, interrotte dalla seconda guerra mondiale nei paesi belligeranti, furono riprese successivamente, in Italia l'8 marzo 1945, la prima giornata della donna nelle zone dell'Italia libera.

Ha poi preso la parola Annamaria Rallo, che ci ha presentato l'Associazione di cui è Presidente: a Siena è nata nel 1997 all'interno del C. P. O. (Centro Pari Opportunità) della Provincia di Siena. Supporta bambine e donne vittime di violenza, oltre a dare loro aiuto nel percorso di uscita. Obiettivo dell'Associazione è la sensibilizzazione, perché la violenza è un

problema culturale: unico strumento è la conoscenza e l'educazione. I progetti nelle scuole sono un lavoro che impegna a lungo e si propone come obiettivo il cambiamento. Quest'anno il titolo del progetto era: "Oltre gli stereotipi, il valore delle differenze".

Ha quindi preso la parola la dott.ssa Bianchi, che ha illustrato il progetto che hanno proposto in alcune scuole superiori di Siena, e la cui relazione viene di seguito riportata. Il progetto era stato proposto agli studenti sotto forma di questionari, ai quali dovevano rispondere e che dovevano essere semplicemente lo spunto per stimolare la discussione. I questionari sono stati letti anche al termine della relazione della dott.ssa Bianchi e non hanno mancato di suscitare un vivo dibattito fra i presenti.

E' seguita quindi la Conviviale, al termine della quale Marilena ha voluto offrire un piccolo omaggio personale a tutte le donne presenti: una mimosa.



OLTRE GLI STEREOTIPI

Il valore delle differenze

Un progetto realizzato dall'Associazione "Donna chiama Donna" in alcune scuole superiori di Siena

La costruzione di una società, che privilegi la solidarietà e il rispetto dell'identità propria e altrui, può realizzarsi attraverso azioni mirate alla promozione della cultura e dei valori e alla parità di diritti. I percorsi di esplorazione e di elaborazione creativa realizzati nelle scuole sono la via privilegiata per far crescere le giovani generazioni in una cultura paritaria e rispettosa che renda tutti consapevoli di avere pari diritti e pari doveri.

Partendo dal vissuto quotidiano, gli studenti e le studentesse hanno l'opportunità di riflettere sui modelli di comportamento positivi e negativi e contemporaneamente discutere sui più diffusi luoghi comuni della discriminazione affrontando la tematica degli stereotipi e dei pregiudizi. Soffermarsi sul concetto che gli stereotipi si formano e resistono perchè condivisi e basati sul consenso sociale, permette di riconoscerne sia la positività quando contribuiscono a mantenere la tradizione e l'identità di un popolo, sia la negatività quando danno vita e confermano nel tempo i pregiudizi, atteggiamenti che contribuiscono a distorcere la realtà, a giustificare sentimenti ostili e discriminatori, a accentuare le differenze tra i gruppi.

Poiché gli stereotipi possono avere anche conseguenze sul modo di agire e di relazionarsi, è importante stimolare la capacità critica dei giovani in modo che riescano a svincolarsi dall'influenza di modelli negativi e a cogliere la positività del ruolo delle differenze. Quanto può essere stimolante e piacevole scoprire altri modi di pensare, altri gusti, altre storie, altre abitudini, altre espressioni, altri modi comunicativi, altre esperienze oltre le barriere degli stereotipi? La diversità, quando non produce discriminazioni, è un valore che genera nuovi punti di vista, che arricchisce e rappresenta una opportunità di crescita e di evoluzione per tutti.

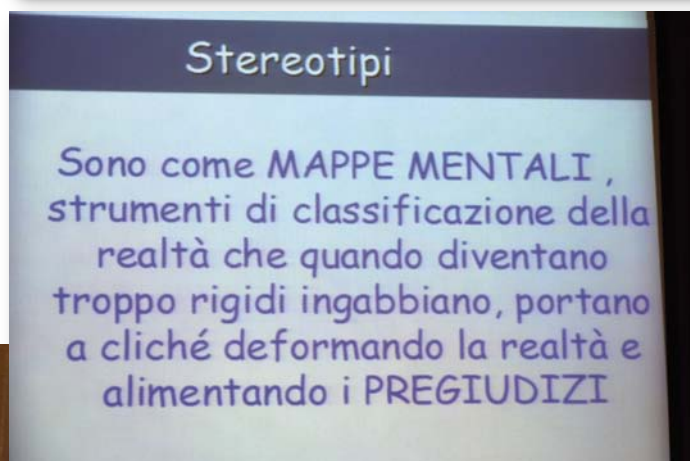
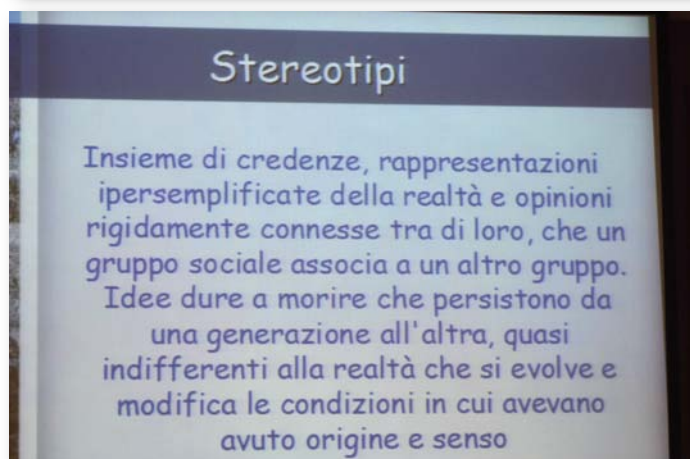


Figure femminili al Santa Maria della Scala: balie, gravide, occulte, gittatelle

Santa Maria della Scala, 9 marzo 2013
Visita guidata
dalla dott.ssa FRANCESCA VANNOZZI

Il ben noto Santa Maria della Scala è conosciuto per la sua storia, le belle mostre ivi allestite nel tempo e soprattutto lo splendido ciclo di affreschi del suo Pellegrinaio. Il taglio quindi che normalmente viene dato alla visita guidata è lo storico-artistico; molto meno convenzionale invece quello scelto da Francesca Vannozzi nel suo percorso, programmato dal Rotary per sabato 9 marzo: una lettura storico-medica e, in particolare, sul versante dei personaggi femminili che nella storia hanno "abitato" l'antico ospedale, ciò in onore della ricorrente Festa della Donna.

La presenza femminile al Santa Maria è infatti riconducibile principalmente ad una delle tre funzioni assistenziali dell'Ospedale che, oltre che dei pellegrini, dei poveri e dei malati, si occupava anche dell'infanzia abbandonata della città, i cosiddetti gittatelli, dal termine "gettare", ma in realtà in gran parte affidati consapevolmente alle cure del personale ospedaliero da madri disperate per una povertà improvvisa che minava la vita familiare, nella speranza di poter poi riprendere il figlio una volta superata l'emergenza, evenienza purtroppo quanto mai rara. Alla cura dei bambini del Santa Maria provvedevano le balie, donne che avevano partorito e che godevano di abbondante latte, tanto da poterlo offrire, adeguatamente remunerate dall'ente, oltre che al proprio figlio anche ad un gittatello. C'erano balie interne all'Ospedale e balie esterne, ossia che vivevano nel suburbio della città.

Alla bambina "gittatella" si garantiva, oltre che l'accoglienza e l'assistenza fino all'età di 18 anni, anche una istruzione al pari dei maschi, e - cosa

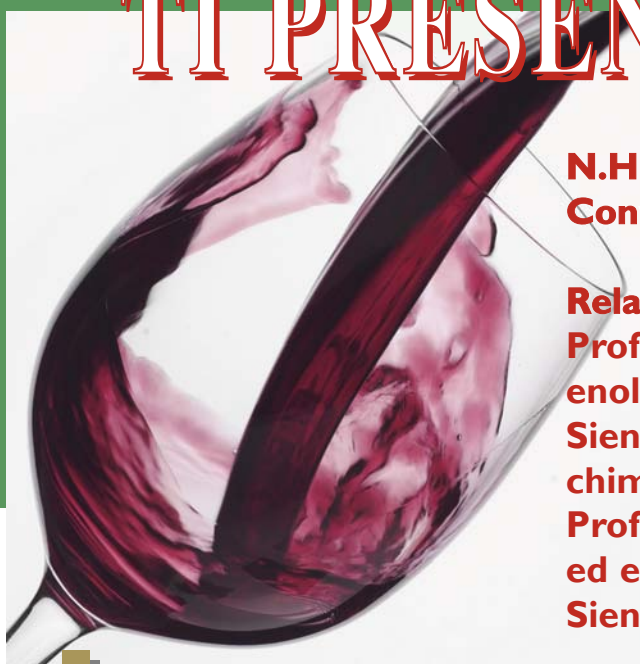
straordinaria - una dote (o in denaro o una abitazione o della terra), così da rendere non inusuale che venisse richiesta in sposa da un giovane senese, il quale in tal modo si garantiva come moglie una giovane cresciuta in ambiente moralmente sano, educata e con una buona dote.

Una presenza non molto nota è quella della "gravida occulta", cioè una ragazza rimasta incinta da "illecito amore" che, per nascondere il misfatto, era obbligata dalla famiglia a partorire lontano da casa, al Santa Maria della Scala, che si era organizzato con una corsia appositamente predisposta per garantirle una completa riservatezza; suo figlio avrebbe ovviamente aumentato la schiera dei gittatelli, ossia dei figli del Santa Maria.

La storia quanto mai avvincente di tali presenze è testimoniata ampiamente non solo dalle fonti storiche, ma anche da uno degli affreschi più belli del ciclo del Pellegrinaio, dedicato proprio all'accoglienza e all'educazione dei gittatelli: il tutto è ambientato in una scena gradevole, con le balie che allattano, il maestro che insegna a leggere e a scrivere ad alcuni suoi giovani allievi, il Rettore dell'ospedale che sovrintende al matrimonio tra una gittatella e un giovane. Ma tale idilliaca ambientazione non deve far dimenticare come, nonostante un Regolamento attento alle esigenze dell'infanzia abbandonata, essa fosse minata da una altissima mortalità infantile.



TI PRESENTO IL VINO



N.H. Excelsior, 21 marzo 2013

Conviviale

Relatori:

Prof.ssa LUCIA GALLEN, docente di chimica enologica all'Istituto Tecnico Agrario di Siena e responsabile del laboratorio analisi chimiche della scuola

Prof.ssa ANNA RICCI, docente di viticoltura ed enologia all'Istituto Tecnico Agrario di Siena e responsabile della cantina

Il vino è il risultato di un lavoro corale; accanto ai cantinieri, ai viticoltori, ai tecnici, agli enologi, agli agronomi, ci sono anche gli insegnanti, che contribuiscono alla formazione di queste importanti figure professionali.

In questo ruolo la prof. Anna Ricci ed io siamo state invitate a partecipare alla realizzazione di questa serata.

Il mio contributo ha riguardato l'aspetto fisico - chimico del sistema mosto-vino. Ho cercato di spiegare cosa c'è in un bicchiere di vino, senza dimenticare che, oltre a molte sostanze in soluzione, c'è ben di più: c'è la tradizione dei nostri viticoltori, l'innovazione della ricerca scientifica, la storia di un'area geografica che vede nel vino qualcosa di più di una bevanda, c'è la cultura, c'è il mito, c'è la religione...

La prof. Anna Ricci si è invece soffermata sull'aspetto sicuramente più coinvolgente, quello della degustazione, sottolineando che, al di là degli aspetti strettamente tecnici, in fondo per un "profano" è importante anche poter decidere se un vino piace o no.

Gli amici rotariani durante la cena hanno potuto così degustare, anche grazie a schede appositamente preparate, i grandi vini messi a disposizione da produttori di eccezione, iniziando con un Chianti Classico Riserva della famiglia Zingarelli, che testimonia la grandezza di questo vino di cui la nostra terra è orgogliosa. Abbiamo proseguito poi con il Brunello di Montalcino "Le 7 camicie" (di Francesco Franzinelli), il cui nome richiama le difficoltà incontrate nel realizzarlo: impresa per cui peraltro è valsa decisamente la pena, visto l'eccellente risultato. Infine è stato offerto un vero nettare: il Vin Santo prodotto da Stefano Cinelli Colombini.

La serata è trascorsa in una piacevole atmosfera, scaldata dal calore di questi grandi vini, oltre che dalla presenza di tanti amici.

Lucia Galleni

Notizie

UN LUTTO

Il giorno 7 aprile è scomparso all'età di 91 anni il Socio e Past President

FRANCO BIONDI SANTI.

Rotariano dal 1963, era un gentiluomo d'altri tempi. Franco Biondi Santi era il patriarca del Brunello di Montalcino. Un ricordo da parte di tutto il Club.

DIMISSIONI

E' con grande rammarico che dobbiamo comunicare le dimissioni del socio MARIO BASTIANINI, che lascia il Club per motivi di salute.

Un caro saluto, Mario, da tutti noi. E infiniti auguri!

COME MIGLIORARE LA SICUREZZA DEI VACCINI

Relatrice: Prof.ssa DONATA MEDAGLINI, professore associato di Microbiologia, capo del Laboratorio di Immunità microbica presso il Dipartimento di Biotecnologie presso l'Università di Siena, Vice Presidente della Sclavo Vaccines Association e Direttore Scientifico del progetto "Le tecnologie avanzate di immunizzazione" ad alto impatto (ADITEC)

**N. H. Excelsior 28 marzo 2013
Caminetto**

I vaccini sono ampiamente riconosciuti come uno dei modi più economici e più efficienti per combattere le malattie infettive nei paesi sviluppati e in via di sviluppo. I vaccini tradizionali hanno ottenuto numerosi e impensati successi nel campo della salute pubblica. Gli esempi più eclatanti sono rappresentati dalla eradicazione del vaiolo, avvenuta alla fine degli anni Settanta del 20° sec., e dai notevoli progressi che sono stati compiuti nel processo di eradicazione della poliomielite, che l'Organizzazione mondiale della sanità prevede di raggiungere nel giro di pochi anni. L'uso delle vaccinazioni ha contribuito ampiamente all'allungamento della vita media nei Paesi industrializzati, soprattutto a partire dalla seconda metà del 20° secolo. Molti sono gli aspetti dei vaccini tradizionali suscettibili di miglioramento. Un primo aspetto riguarda la sicurezza: i vaccini sono destinati a persone sane ed è quindi di fondamentale importanza che queste non ne ricevano alcun danno. Al vaccino antipolio orale tipo Sabin - e all'impegno del Rotary International - si deve la quasi totale eradicazione della malattia. Molti vaccini tradizionali sono però sensibili a talune condizioni ambientali (per es., esposizione alla luce, temperature elevate) e le costose infrastrutture necessarie a mantenere, ad esempio, una corretta catena del freddo sono talvolta difficili da realizzare, soprattutto in Paesi dal clima tropicale o in luoghi dove non esiste l'elettricità.

Infine, i vaccini esistenti vengono per lo più somministrati per via parenterale, la più semplice per garantire l'arrivo di qualsiasi farmaco direttamente nell'organo bersaglio senza subire modificazioni; questa modalità può però presentare dei problemi di sicurezza, in quanto nei Paesi più poveri si fa talvolta uso di aghi non sterili che finiscono per veicolare patogeni, come il virus dell'epatite, dell'immunodeficienza acquisita (HIV) e così via. Si avverte quindi l'esigenza di sviluppare vaccini che abbiano nuove caratteristiche 'intelligenti', sempre più sicuri e privi di effetti collaterali, capaci di conferire protezione anche utilizzando poche dosi, possibilmente sommi-

nistrate per via mucosale, e di resistere alle più avverse condizioni ambientali.

L'avvento dell'ingegneria genetica e lo sviluppo delle biotecnologie, che si è verificato a partire dagli anni Ottanta del 20° sec., ha comportato un significativo avanzamento delle conoscenze scientifiche in molti ambiti, in particolare in quello della microbiologia, ma anche in quelli della patogenesi di molte malattie infettive e dell'immunologia. È stato così possibile aumentare in modo esponenziale il numero di approcci per identificare e ottenere antigeni microbici specifici e quindi esprimerli in appropriati sistemi al fine di produrre vaccini capaci di rispondere alle nuove esigenze che emergono dai vari contesti epidemiologici.

Per sviluppare strumenti all'avanguardia per migliorare l'analisi e il monitoraggio della sicurezza dei vaccini la nostra società, prof.ssa Donata Medaglini, sta dirigendo presso il Laboratorio di Microbiologia e Biotecnologie Microbiche del Dipartimento di Biotecnologie della nostra Università un progetto di ricerca internazionale BioVacSafe - Biomarkers for Enhanced Vaccine Safety, a cui partecipano l'Università stessa e Novartis Vaccines and Diagnostics, insieme ai migliori istituti di ricerca accademici e privati europei in questo campo.

Il progetto "BioVacSafe" ha l'obiettivo di rendere i test e i monitoraggi dei nuovi vaccini più veloci e sicuri, attraverso lo sviluppo di nuovi metodi per identificare, classificare e registrare le reazioni avverse, e accelerare in questo modo lo sviluppo e l'introduzione di una nuova generazione di vaccini sempre più sicuri e più efficaci per combattere le malattie infettive. Il progetto, della durata di 5 anni, è finanziato dalla Innovative Medicines Initiative (IMI), un partenariato pubblico-privato tra l'Unione Europea e la Federazione europea delle Industrie e delle Associazioni Farmaceutiche (EFPIA), per un totale di oltre 30 milioni di euro di investimenti pubblici e privati.

A. F.



END POLIO NOW

N. H. Excelsior, 4 aprile 2013 Conviviale



UNA MALATTIA DEBELLABILE ?

Il Rotary Club e la Fondazione Achille Sclavo"ONLUS alleati contro malattie e povertà

Relatori:

Dott. ANDREA SAPONE, Presidente della Sottocommissione Distrettuale Polio Plus e componente Commissione Distrettuale per la Fondazione Rotary

Dott. GIANLUCA BREGHI, Direttore Generale della "Fondazione Achille Sclavo" ONLUS - Sclavo Vaccines Association.

Il Progetto PolioPlus, che anche grazie al Rotary ha segnato una pietra miliare nella battaglia contro le malattie infettive, dimostra come una visione filantropica ambiziosa, ma basata su basi pragmatiche e perseguita con costanza anche localmente, possa fare la differenza nel cambiare i destini di tante vite in tutto il mondo. Oggi la polio è quasi scomparsa dal pianeta grazie a due grandi Rotariani: Sergio Mulitsch Di Palmenberg del Rotary Club Treviglio, che per primo ebbe la visione di debellare la Polio con il vaccino orale Sabin prodotto in Italia dalla Sclavo, e Albert Bruce Sabin, scopritore del vaccino orale contro la polio, che nella nostra città era di casa e da dove partì la produzione italiana del vaccino 50 anni fa.

Da un Rotary Club della provincia lombarda, passando

da Siena, ebbe inizio il progetto epocale il cui obiettivo vediamo oggi quasi avverato: nel 1979 Sergio Mulitsch di Palmenberg sottopose al Consiglio Direttivo del Rotary Club Treviglio e Pianura Bergamasca il programma "Vaccini Antipolio", contattò la Sclavo, la F.A.O. e il Governo e lanciò la campagna antipolio. Già l'anno successivo le prime 500.000 dosi di vaccino partirono per le Filippine: era nato l'Italian Vaccine Program che nel 1985 diventò PolioPlus, arrivando a vaccinare oltre 2 miliardi di bambini. Quest'evento ben rappresenta l'enorme sforzo che il Rotary ha profuso in questa battaglia contro le malattie infettive e rappresenta anche una bella storia italiana d'impegno, tecnologia e altruismo, di cui tanto sentiamo bisogno oggi.

Nel 2013 abbiamo un'altra emergenza, ma anche altri strumenti per combatterla: nonostante i progressi registrati in medicina, ancora oggi oltre 6 milioni di bambini sotto i 5 anni di età muoiono di malattie infettive, e il 99% di queste morti avviene nei Paesi in via di sviluppo: Africa Sub Sahariana e Asia Meridionale. A morire sono i più piccoli, deboli e indifesi: i bambini dei Paesi poveri. E ciò non fa notizia, neanche nelle notizie di coda, muoiono e basta, il mondo lo ritiene un dato di fatto. Di questi milioni di piccoli, oltre la metà muore a causa di due grandi killer, le infezioni polmonari e le gastroenteriti /dissenterie. Vaccini contro le polmoniti sono già disponibili: derivati da quelli per i Paesi ricchi, arrivano nei Paesi poveri dopo 10/15 anni; nessun vaccino è invece disponibile contro le gastroenteriti e le dissenterie che uccidono ogni anno nei Paesi poveri 1.300.000 bambini sotto i 5 anni.

Secondo l'O.M.S. le vaccinazioni sono uno degli strumenti più efficaci d'intervento sanitario per eliminare le malattie endemiche. La vaccinazione di base di neonati e bambini nei Paesi in via di sviluppo permette già oggi di evitare 2,5 milioni di decessi l'anno. Proprio l'O.M.S., giusto il 12 di aprile 2013, ha lanciato un piano per sradicare le gastroenteriti e polmoniti nei prossimi anni: l'obiettivo è di ridurre l'incidenza del 75% e portare il tasso di vaccinazione al 90% entro il 2025. Non vogliamo partecipare a questa impresa? La maggior parte di queste morti si potrebbe evitare usando le tecnologie disponibili: a Siena, oggi come 50 anni fa, si lavora sui vaccini con la visione di cambiare i destini di milioni di vite.

Il Novartis Vaccine Institute for Global Health, un istituto senza fini di profitto, co-finanzia questi progetti e la Fondazione Achille Sclavo ONLUS si sta facendo carico di ricercare finanziamenti per portarli a fruizione dei più poveri, seguendo l'esempio di quanto già fatto grazie alla FMPS ed alla Regione Toscana.

La nostra visione è, compiuta la missione PolioPlus, di far nascere l'Italian Vaccine Program del XXI secolo contro la malattia oggi più negletta, che miete oltre un milione di vite di bambini l'anno.

La Fondazione Achille Sclavo ONLUS prende il nome dallo scienziato, imprenditore ed esperto d'igiene pubblica, figura di primo piano nella lotta alle malattie infettive e fondatore dell'Istituto Sclavo, che ha contribuito in maniera decisiva alla lotta contro le malattie infettive a livello globale, ed è ancora oggi protagonista della vaccinologia mondiale.

Nell'Italia post-unitaria molte aree del paese erano in condizioni igienico-sanitarie simili a quelle dei Paesi in via di sviluppo di oggi. Achille Sclavo affrontò per primo in maniera scientifica e sistematica le cause di questo sottosviluppo: malattie infettive, cattive condizioni igieniche, povertà e malnutrizione.

La Fondazione è stata costituita a Siena nel 2011 per proseguire questo impegno nel combattere le malattie infettive oggi presenti nei Paesi in via di sviluppo. Siena è la città che fu colpita dall'epidemia di Peste Nera nel XIV secolo, la quale arrestò la costruzione di quella che avrebbe dovuto essere la più grande cattedrale del mondo, lasciando con il "Facciato", il più grande esempio del potenziale distruttivo delle malattie infettive per l'umanità e le sue

aspirazioni di sviluppo. Presidente e co-fondatore della Fondazione è Rino Rappuoli: esperto mondiale nel settore dei vaccini con 30 anni di esperienza, responsabile Globale Ricerca della Novartis Vaccines & Diagnostics, dirige laboratori a Siena, Cambridge Massachusetts e presto anche a Shanghai. Ha sviluppato il primo vaccino batterico ricombinante, vaccini coniugati contro il meningococco C e ACWY e il primo adiuvante approvato per uso umano, il primo vaccino contro il meningococco B, vaccini influenzali prodotti con l'innovativa tecnica della coltura cellulare e vaccini contro l'influenza aviaria e suina. E' uno delle prime tre persone al mondo più influenti nel mondo dei vaccini e assieme ad altri ex-colleghi ha raccolto la sfida di portare avanti vaccini che non hanno mercato, ma che possono salvare milioni di vite umane.

E' con questa finalità che è stata concepita l'idea di una Fondazione che capitalizzi su concrete capacità scientifiche e progettuali nel settore, in un contesto no-profit dedicato ad accelerare lo sviluppo di vaccini negletti per combattere le malattie infettive e la povertà da queste causata.

La Missione della Fondazione Sclavo è di ridurre la mortalità infantile e migliorare le condizioni di salute e di vita in Paesi a basso reddito, accelerando l'introduzione di nuovi vaccini salvavita a costi contenuti, eliminando malattie infettive neglette e contribuendo a ridurre la povertà.

I primi Obiettivi della Fondazione Sclavo sono di eliminare a livello globale le malattie infettive causate dalle Salmonelle e mettere a disposizione il primo vaccino contro le Shigelle, due tra le principali cause delle morti da malattie enteriche nei Paesi in via di sviluppo.

Le malattie enteriche, quasi assenti nei Paesi sviluppati, uccidono ogni anno più bambini sotto i cinque anni di AIDS, malaria e morbillo insieme. Sono le più neglette tra le malattie neglette: nello sviluppo dei vaccini che potrebbero combatterle, non si spende quasi niente, per la loro bassa priorità nei Paesi sviluppati.

Sono anche vaccini contro la povertà: le malattie infettive sono tra le maggiori cause di povertà, perchè costringono le famiglie a sacrificare per anni la quasi totalità del proprio reddito per le cure dei propri bambini, spingendole nella povertà: quando la malattia infettiva è endemica, questo meccanismo genera una spirale di povertà dalla quale né le famiglie né il Paese si sollevano più. La nostra visione è di debellare queste malattie mettendo a disposizione dei Paesi poveri vaccini tecnicamente già realizzabili.

Il nostro impegno è di farli progredire supportando gli studi clinici e facilitandone la produzione possibilmente nei Paesi in via di sviluppo, rendendoli disponibili a costi contenuti, che le organizzazioni umanitarie mondiali possano sostenere. Questa è la sfida che la lotta contro le malattie infettive presenta oggi: vaccini quasi pronti per essere usati, ma anche costi sempre più alti per poterli sviluppare.

Anche i Rotary Club locali e i rappresentanti in Toscana della Rotary Foundation hanno risposto a questa emergenza. Grazie al supporto dei vostri Club abbiamo fatto un altro passo nella realizzazione di questa nuova impresa: abbiamo finalizzato due progetti nell'area delle gastroente-

riti che saranno sottomessi, grazie a voi, alla Rotary Foundation.

Il primo progetto, una Global Grant Scholarship, permetterà a un ricercatore di lavorare in Kenya per un anno per generare dati sulla prevalenza della Salmonella non tifoide. La mancanza di dati epidemiologici su questo batterio, che uccide 100.000 bambini l'anno in Africa, è proprio una delle cause che fanno sì che la malattia rimanga la più negletta tra le malattie della povertà.

Il secondo progetto, un Global Grant Vocational Application, permetterà di tenere una settimana di formazione a medici e paramedici nelle metodologie di controllo e prevenzione della Febbre tifoide, che miete numerosissime vittime in Africa nelle periferie di città come Nairobi, dove si terrà il training.

E' certamente un ottimo inizio per una collaborazione su drammatici problemi globali, che ci auguriamo possa svilupparsi in futuro per vedere una nuova visione realizzarsi, per il benessere dell'umanità. E, dato che siamo in periodo di dichiarazione dei redditi, mettiamo la nostra firma contro la morte di questi bambini devolvendo il 5 per mille nella nostra dichiarazione a favore della Fondazione Achille Scavo ONLUS, firmando nella casella del "Sostegno del Volontariato e delle altre ONLUS" riportando il Codice Fiscale della Fondazione: 92056870527. Daremo un contributo a questa causa, che non ci costa niente, ma che aiuterà a far partire un altro progetto umanitario del quale tutti noi potremo andare fieri.

GIANLUCA BREGHI

I SALUTI DI OSKAR STROBER



E' stato gradito ospite del nostro Club nella conviviale del 4 aprile 2013 il Presidente del R. C. di Weilheim OSKAR STROBER, che ha porto ai presenti i saluti degli amici tedeschi e suoi personali. Stroeber ha ricordato che il prossimo maggio si terrà nella cittadina bavarese il tradizionale interclub Weilheim-Valence-Siena ed ha caldeggiato una nutrita presenza da parte nostra.



L'amico Piero Giadrossi ha inviato alla cortese attenzione della redazione del Notiziario un paio di fotografie di una singolare scultura che ha fatto collocare nella piazza di Pievasciata, accompagnandole con la seguente nota

Il motto del Presidente del Rotary International Sakuji Tanaka, *La pace attraverso il Servizio*, è quanto mai attuale, dato che molti sono oggi i conflitti armati nel mondo e c'è invece tanto bisogno di pace. Si veda il sito: http://en.wikipedia.org/wiki/List_of_ongoing_military_conflicts.

Mi permetto pertanto di mandare alla redazione due piccoli contributi fotografici di un'opera che è stata accettata con molto interesse dagli abitanti del piccolo borgo di Pievasciata, nel Chianti. La scultura è intitolata **PACE** ed è stata installata alla fine del mese di febbraio 2013.

Uno dei primi commenti ricevuti viene da un paracadutista in servizio permanente effettivo e reduce dall'Afganistan:

*"... Sono un Soldato fiero di esserlo... ed ogni mattina, uscendo di casa, questa bellissima opera che rappresenta la PACE rafforzerà la mia convinzione che la stessa vada ricercata in tutti i modi e quando non si trovano soluzioni bisogna IMPORLA con la forza, come tanti giovani fanno in terre lontane e continuano a farlo anche a costo della vita Bellissima opera!
Ciro Saranica (paracadutista)"*

L'opera, di 7,10 metri di lunghezza e circa 250 chili di peso, è interamente in ferro. E' stata realizzata dal fabbro-artista Fabio Zacchei di Castelnuovo Berardenga. In buona parte è stata finanziata dalla Regione Toscana.





ARTE CONTEMPORANEA IN SPAZI PRIVATI

Ecco RSVP, progetto indipendente di cultura e partecipazione

**Relatrici:
Giulia Maestrini e Elisa Bruttini**

**N. H. Excelsior 6 aprile 2013
Caminetto**

Foto Carlo Guerrini

Portare l'arte contemporanea in uno spazio privato e intimo – un appartamento, anziché un luogo di esposizione tradizionale, 'atto allo scopo' – significa instaurare un nuovo dialogo partecipativo tra la cultura e i cittadini. E' questa, in estrema sintesi, la filosofia di RSVP – Arte contemporanea in spazi privati, un progetto innovativo per la città di Siena, presentato questo pomeriggio a casa della collezionista Lucia Cresti. Il progetto RSVP, nato dall'iniziativa indipendente e privata di senesi che – per professionalità e per passione – si occupano di arte contemporanea, e guidato dalla Galleria FuoriCampo, è un calendario di eventi che mira a fare interagire la città con artisti noti sul panorama nazionale e internazionale.

Durante gli appuntamenti – che si svolgeranno da aprile a dicembre 2013 – infatti, numerosi artisti italiani saranno chiamati a confrontarsi con luoghi 'altri', spazi intimi, privati, personali, proponendo lavori in stretta connessione con la casa che li accoglierà e, allo stesso modo, con la sensibilità dei proprietari che li ospiteranno. Case private di famiglie senesi si apriranno, dunque, alla città in un momento di incontro che permetterà l'interazione naturale, spontanea, immediata tra il fruitore e l'opera stessa; lontano dal 'filtro' culturale e comportamentale spesso rappresentato dal luogo espositivo canonico.

"L'idea riprende la celebre mostra tenuta a Gand, in Belgio, nel 1986, e curata da Jan Hoet, con il preciso intento di aprire nuovi spazi per l'arte e trovare una logica di esistenza diversa delle opere d'arte, al di fuori dei soliti campi di appartenenza" ha detto Esther Biancotti, Art Director della Galleria FuoriCampo, capofila del progetto

RSVP, presentando l'iniziativa. E ha aggiunto: "L'intuizione di allora trova una continuazione a Siena con la partecipazione entusiasta degli artisti e dei proprietari delle case che ospiteranno i lavori".

"Questa mia testimonianza vuole materialmente passare il testimone di 'Alberto Aperto', un'esperienza iniziata qualche anno fa nel mio studio di Milano" ha detto Alberto Mugnaini, storico e critico d'arte, ospite a Siena dell'evento di presentazione del progetto RSVP. "Quel mio studio – ha aggiunto Mugnaini – era, infatti, la casa dove abitavo, ma che volevo vitalizzare con opere d'arte che interagissero con il mio vissuto e con i segni lasciati dal mio abitare, e allo stesso modo vi facessero passare un'espressione dell'attuale ricerca. Era un tentativo – come lo è questo – di abitare l'arte, superando la dimensione ingessata e gelida della visita in galleria".

Con il progetto RSVP, dunque, gli ideatori lanciano una sfida alla città: concretizzare il rilancio di un territorio facendo leva sulla cultura e sulle eccellenze. Grazie al supporto e al sostegno di numerosi soggetti privati, grazie alla disponibilità dei proprietari degli appartamenti, grazie alla professionalità dei partner, nasce dunque un progetto di qualità che – puntando su sinergie virtuose e strategie efficaci – vuole offrire allo scenario culturale senese nuove energie e nuova linfa.

Il progetto RSVP è sostenuto dal Comitato per la Candidatura di Siena a Capitale Europea della Cultura 2019 ed è appoggiato direttamente dal direttore di candidatura, dott. Pier Luigi Sacco.

un service

LE STAGIONI DELLA VITA AL POLICLINICO SANTA MARIA ALLE SCOTTE

Presentazione di un dipinto realizzato con un nostro contributo

19 aprile 2013

Il 19 aprile scorso al Policlinico di Santa Maria alle Scotte, alla presenza del Direttore Sanitario e Amministrativo, della stampa, di un numeroso pubblico di dipendenti e di un gruppetto di amici rotariani, è avvenuta l'inaugurazione del dipinto "Le stagioni della vita", progetto iconografico dell'anestesista Pasquale Biandolino e dell'architetto Roberto Simoncini, con la partecipazione dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, realizzato grazie al contributo del Rotary Club Siena. L'opera, allestita nel corridoio che collega il I e il IV lotto, al piano zero, è stata dipinta anche insieme ad altri artisti.

Dopo il discorso del Direttore Amministrativo, ha preso la parola il nostro Presidente che ha esordito ricordando la missione del Rotary, che è quella del servire, con la promozione e la diffusione di questo ideale, inteso come motore di ogni attività, attraverso più vie, tra le quali quella di interesse pubblico e internazionale.

"Ogni anno vengono programmati progetti di servizio alla comunità locale e internazionale, con finalità educative, umanitarie e di formazione. Tra i progetti di servizio rivolti alla comunità del nostro territorio che abbiamo realizzato durante quest'anno, si inserisce questo che ci ha proposto l'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese".

"*Impara l'arte e mettila alle Scotte*: il nostro contributo è consistito nell'acquisto del materiale da pittura e dei pannelli, che sono stati dipinti dal vincitore del premio, l'anestesista dott. Pasquale Biandolino. Questi pannelli hanno lo scopo di abbellire un ambiente di questo ospedale ed è stato scelto per primo il corridoio della Radiologia. Ad esso seguiranno altre opere dislocate in altri ambienti dell'ospedale".

"Siena ha una grande tradizione di accoglienza, di cui è testimonianza il nostro bellissimo ospedale S.ta Maria della Scala, dove per secoli hanno trovato ricovero pellegrini in transito nella nostra città, malati che sono stati curati, orfani che hanno trovato asilo e un mestiere. L'ospedale è parte integrante della nostra città. E' luogo di cura, ma anche di accoglienza, e la cura del corpo passa anche dall'anima".

E' seguita una breve spiegazione filosofica da parte dell'anestesista e pittore dottor Biandolino, alquanto emozionato, il quale si è soffermato sul significato dell'opera rifacendosi ad un racconto da cui aveva tratto lo spunto per il dipinto.



Foto tratta da Siena News

Le prossime attività

PROGRAMMA MAGGIO 2013

Giovedì 2 maggio - ore 20,00
CONVIVIALE c/o N. H. Excelsior
Tema: "Il servizio alla Pace: impegni e paradossi"
Relatore: Gen. FABIO MINI, già Comandante delle Forze Nato Kfor.

In questa occasione potremo gustare "gli spaghetti del Tota", che Ottavia ci offre anche quest'anno come era tradizione del nostro indimenticato Amico Giovanni.

Giovedì 9 maggio 2013
Il Club sarà presente dal 9 al 12 maggio al Triangolare di Weilheim.

Sabato 11 maggio 2013
Distretto 2071 – FIRENZE ASDI – Assemblée Distrettuale

Giovedì 16 maggio - ore 20,00
CONVIVIALE c/o N. H. Excelsior
Tema: "Economia italiana: che fare?"
Relatore: Dott. PIERLUIGI CIOCCA, economista e storico dell'economia, già Vicedirettore Generale della Banca d'Italia

Sabato 25 maggio - ore 19,00
CONVIVIALE c/o N. H. Excelsior
Serata InterClub con il R. C. Alta Valdelsa e con il R.C. Chianciano T. – Chiusi - Montepulciano
Tema: "IL NOSTRO SERVICE PER SIENA JAZZ"

Interverrà il Presidente di Siena Jazz: Dott. Franco Caroni.

Farà seguito un concerto dei tre musicisti ai quali sono state assegnate le borse di studio

Giovedì 30 maggio - ore 20,00
CONVIVIALE c/o N. H. Excelsior
Serata InterClub con il R. C. Siena Est
Serata di benvenuto al gruppo giovani del VTE (ex GSE).

PROGRAMMA GIUGNO 2013

Giovedì 6 giugno - ore 20,00
CONVIVIALE c/o N. H. Excelsior
ASSEMBLEA GENERALE

Da venerdì 7 a domenica 9 giugno 2013
Distretto 2070 – FIRENZE – XLI Congresso Distrettuale

Giovedì 13 giugno - ore 19,00
CAMINETTO c/o N. H. Excelsior
Argomento da precisare

Giovedì 20 giugno - ore 20,00
Passaggio del Collare e scambio delle Consegne
Sede da definire

Giovedì 27 giugno - ore 19,00
CAMINETTO c/o N. H. Excelsior
Argomento da precisare

Come già più volte espresso, si ricorda a tutti che è auspicabile, nell'interesse organizzativo ed economico del Club, la conferma al Segretario della propria presenza, da comunicare almeno due giorni prima della Conviviale.